

Grande Fratello 2023: la strategia di Massimiliano Varrese per «addolcire» Beatrice Luzzi è maschilismo puro

Mentre l'attrice continua a essere la preferita del pubblico, il collega chiede a Giuseppe Garibaldi di provarci con lei per ammorbidire la sua «acidità». Ma non era l'edizione del cambio di livello?



DI MARIO MANCA
9 OTTOBRE 2023



 SALVA QUESTA STORIA

Sappiamo quanto i reality come il *Grande Fratello* abbiano bisogno di dinamiche forti per tenere alta l'attenzione del pubblico, tuttavia sarebbe bello se i concorrenti capissero che la sopraffazione nei confronti del prossimo non è mai la strada giusta da percorrere per far parlare di sé. A finire nel mirino degli inquilini da quando il *Grande Fratello* è iniziato è **Beatrice Luzzi**, l'unico personaggio interessante di questa edizione, amata dal pubblico e detestata dai colleghi quasi in egual misura. Il motivo? **Non avere peli sulla lingua e riuscire, a fronte di una dialettica e di una furbizia non indifferenti, a dimostrare le proprie idee riuscendo ad argomentarle**, rarità in programmi dove basta avere qualche centinaio di migliaia di follower per firmare un contratto. Nel corso delle puntate l'attrice, nota al grande pubblico per aver prestato il volto alla perfida **Eva Bonelli** di *Vivere*, si è fatta valere per non nascondersi dietro a ipocrisie varie e per dire, nel bene e nel male, quello che pensa. Cosa che ha portato i concorrenti del *Grande Fratello* al meccanismo sociale più facile e, se possiamo dirlo, più vigliacco che esista: **isolare la pecora nera** affinché si senta in difetto e faccia qualcosa di sbagliato in grado di sbatterla fuori dal branco. In una parola: bullizzarla.

Fedele a quella regola idiota prettamente maschile e maschilista che vorrebbe che le donne forti si addolcissero grazie al sesso, Massimiliano Varrese ha più volte espresso la sua contentezza al pensiero che Garibaldi si avvicinasse a Beatrice per stemperare certi lati del suo carattere. **«Ho detto a Beppe: Sacrificati: così usciamo fuori da 'sta situazione. Guarda che è l'unica via. È l'unica via per uscire fuori dall'acidità»**, le parole di Varrese che, dopo l'approccio tra i due, non ha resistito a un nuovo commento. **«Hai visto come si è ringalluzzita?»**, ha fatto notare a Letizia Petris, Paolo Masella e Angelica Baraldi in maniera fastidiosa, senza contare che è stato lui uno dei primi a proporre ai concorrenti del *Grande Fratello* di isolare Luzzi. Questa cosa del **«sacrificarsi per la Casa»** affinché Luzzi fosse più gestibile ci sembra frutto di un retaggio culturale alquanto pericoloso, e non poi così diverso da altre forme di bullismo che al *Grande Fratello* abbiamo visto innumerevoli volte, l'ultima delle quali nei confronti di Marco Bellavia e di Nikita Pelizon. La strada per ritrovare la serenità è, insomma, ancora lontana, ma viene da chiedersi: è possibile che lo spirito del *Grande Fratello* passi quasi sempre attraverso il conflitto e quasi mai dal confronto?

È un peccato, però, che gli inquilini del *Grande Fratello* ignorino un risvolto fondamentale, ossia che in televisione più isola qualcuno e più quel qualcuno genera empatia. Va da sé che, da quando il gruppo ha iniziato a tagliare fuori Beatrice Luzzi dai propri giri e dalle proprie interazioni, quest'ultima è **diventata magicamente la preferita dal pubblico**, immune dalle nomination e invisa, per questo, dal gruppo, anche se gli autori gongolano, visto che Beatrice Luzzi sarebbe in grado di reggere il reality anche da sola. Dato che questa è l'edizione della pulitura, quella che deve tenersi alla larga dai comportamenti prevaricatori e volgari al fine di non indispettire l'editore Pier Silvio Berlusconi, Alfonso Signorini è intervenuto nel corso dell'ultima puntata per rimproverare i concorrenti invitandoli a cambiare atteggiamento nei confronti di Beatrice. Dal discorso di Signorini qualcosa è cambiato, anche perché Beatrice ci ha guadagnato soprattutto in amore. Il suo avvicinamento a **Giuseppe Garibaldi** con tanto di **bacio sulla bocca** è, infatti, riuscito a farla sentire più serena, anche se non è tutto oro quel che luccica.